

bilancio dello Stato per provvedervi, ma ridotta la cosa alla provvista di macchine, di queste draghe, cioè per regolarizzare sempre meglio il canale del Po ed evitare ai terreni laterali i danni delle alluvioni, pare che ciò piuttosto riguardi i territorii per cui passa il fiume, e conseguentemente debba fare oggetto di discussione nei consigli dei circondari, e nei consigli provinciali, e debbano a queste opere concorrere i proprietari che ne godranno il vantaggio.

**RACCHIA.** Per ottenere quello scopo, ci vogliono macchine potenti e ci vuole un lavoro continuo. Io credo che questo possa essere fatto in cinque o sei mesi, calcolandosi con queste macchine a draghe di fare un lavoro di 250 a 300 metri al giorno.

**LANZA.** Chiedo la parola per un richiamo al regolamento. È cosa affatto irregolare questa discussione. Dopo che l'autore di un progetto di legge ha sviluppata la sua proposizione, questo progetto si manda agli uffici i quali pronunzieranno.

**CAVOUR.** La Camera deve prima decidere se la prende o no in considerazione.

**LANZA.** Ma non è ancora appoggiata.

**IL PRESIDENTE.** Consulterò la Camera se si appoggia la proposizione.

(È appoggiata).

Ora metterò ai voti se la Camera intenda di prenderla in considerazione. (Gazz. P.)

**CAVOUR** chiedo la parola contro la presa in considerazione. Questa proposizione sarà utile, sarà utilissima, ma nessuno può contrastarlo che trae seco una spesa fortissima: io non credo che basti l'opera delle macchine delle così dette draghe per rendere il Po navigabile; io ritengo che si richieggano anche molte altre spese, opere, specialmente d'arginatura, dove vi sono mulini o prese d'acqua; dunque non è un progetto che possa eseguirsi con alcune centinaia di mila lire. Io credo che quando si trattasse di rendere il Po navigabile, ragion vorrebbe che nello stesso tempo si pensasse ad arginarlo, si pensasse a riparare i terreni ch'esso continuamente corrode. Una città vicina a Torino è gravemente minacciata dal Po; me ne appello al deputato di Chivasso; è da vedere se si facessero tali opere sul Po, se non converrebbe nello stesso tempo di provvedere alla sicurezza di quest'importante città che corre pericolo di essere ingoiata dalle acque. Importerebbe adunque, se si intraprendessero questi lavori, che si facessero in modo compiuto; e a tale uopo richiederebbersi una somma di grande considerazione, perchè vediamo in Francia che tutte le opere che si sono fatte per rendere i fiumi navigabili, hanno costato somme ingenti e non poche centinaia di mila lire. Per rendere navigabile la Garonna, per rendere navigabile la Marna, si spesero più milioni. Spesso i ministri francesi, proponendo quelle imprese, stanziavano solo poche centinaia di migliaia di lire; ma queste sempre cambiaronsi in milioni.

Non dico di non intraprendere questo lavoro, ma dico errare chi pensa che con poche centinaia di mila lire si possa fare cosa utile sul Po. È adunque una questione di opportunità; si tratta cioè di sapere se in questo momento si possano sacrificare somme ingenti per la navigazione del Po, onde rendere i trasporti più facili. Io dico che per rendere più facile il trasporto da una città all'altra sul Po, come per esempio a Valenza, che si può considerare come il basso Po, si fa molto meglio accelerando il lavoro della strada ferrata fino a Valenza. Io credo che con la strada ferrata ben ultimata, con tutte le macchine necessarie, con tutte le opere compite si potrebbero operare gli stessi trasporti, e allo stesso prezzo che sul Po reso navigabile. Si noti che il trasporto sul Po, quantunque la navigazione sia migliorata, quando si risale costa

sempre molto più che quando si scende, epperò le spese sul Po sono molto maggiori di quelle sopra una strada ferrata, massime quando una strada ferrata è nelle mani del Governo, cioè quando il Governo stesso ne è l'intraprenditore, e l'amministratore. Fatta anche astrazione dalla guerra, io credo che sarebbe molto più opportuno il consacrare la somma che il Governo crederebbe disponibile per i lavori di utilità pubblica, nel condurre a fine i lavori della strada ferrata che sono così inoltrati, che non nel tentare di migliorare la navigazione sul Po, perchè, dico, quando la Camera vorrà farlo, dovrà renderlo facilmente navigabile con un lavoro perfetto, onde porre al sicuro le terre circostanti che sono così ricche, e pur troppo così minacciate. Per questo motivo impertanto mi oppongo alla presa in considerazione della proposizione del generale Racchia. (Risorg.)

**VIORA.** Domando la parola per un fatto personale. Il signor Conte Cavour mi ha intromesso in questa discussione parlando della città di Chivasso. Come chivassino io non posso nella presente circostanza omettere di dichiarare al Parlamento, che veramente non solo la città ma lo stesso territorio di Chivasso ha bisogno di ripari onde difendersi dalle corrosioni del Po, che sono, come tutti sanno, minaccevoli all'estremo. Aggiungerò come molte volte sieno stati proposti ripari a difesa della città e territorio chivassese dall'invasione del fiume; ma essi non si sono poi eseguiti giammai ora per una, ora per un'altra ragione; ora perchè si proposero così giganteschi e cagionanti una spesa così ingente che serviva appunto di motivo perchè non si praticassero; l'altra ragione per cui nessuna sorta di ripari si costrusse credo che non vi sia bisogno di notificarla al sig. conte di Cavour.

**MENABREA.** Io ammetto in parte le osservazioni che si sono fatte dall'onorevole signor deputato Cavour, ma non posso però ammettere le conseguenze della non presa in considerazione della proposizione del generale Racchia. Se io non erro, al tempo del governo francese, il Po era reso navigabile da Torino fino a Valenza, mediante alcune avvertenze che si avevano quotidianamente.

Riguardo all'idea di rendere attualmente il Po navigabile, in questo senso naturalmente vi sarebbero ancora altre opere da farsi per riparo ai terreni che sono confinanti col fiume, e questo è, se io ho ben inteso, il senso della proposizione del generale Racchia il quale non altro vorrebbe fuorchè si rinnovassero le opere del governo francese. Per rispetto poi all'importanza di quelle operazioni io credo che la Camera non possa a meno di vederla, perchè è tutto naturale che nel momento in cui si deve riprendere la guerra, si pensi ad agevolare in ogni modo i trasporti. Al qual fine se si potesse rendere il Po navigabile da Torino a Valenza, io credo che questo gioverebbe immensamente alle operazioni della guerra. Io me ne appello a tutti i militari, ed è per questo motivo che io ravviso importantissima in questo momento la proposizione del generale Racchia.

**CAVOUR.** Domando al signor Menabrea se crede che queste operazioni possano compiersi in pochi mesi.

**MENABREA.** Io credo che è una questione da esaminarsi.

**RACCHIA.** Non posso dire in qual tempo; so però che sarà molto breve, come ricavai dai dati che ricevetti dal signor Cavalli.

**PARINA P.** Dalla discussione fin qui seguita mi pare che venga sempre più comprovata la giustezza della mia proposta, di procurare cioè anzi tutto di avere cognizione giusta di causa, consultando i corpi degli ingegneri costituiti nello Stato, sollecitandoli a dare il loro parere con tutta la prestezza possibile. Allora poi toccherà alla Camera di occuparsi del pro-